

Liceo Scientifico "F.Buonarroti" – Pisa

Anno Scolastico 2016/17

Imparare a stare in salute: Scuola – Salute – Stili di Vita

RELAZIONE DI FINE ANNO

Funzione Strumentale C1 Educazione alla Salute

Referente Prof.ssa Elisabetta Bartoli

Premessa

In data 17/11/2016 (protocollo n.4753 c1) ho ricevuto per il quarto anno consecutivo la nomina di attribuzione di incarico per la funzione strumentale C1 Educazione alla Salute, prevenzione dei comportamenti a rischio, integrazione e accoglienza, prevista dall'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/17; tale funzione prevede:

- il coordinamento, la promozione e la gestione dei progetti relativi al benessere delle persone, in particolare degli studenti, con relativi rapporti con l'esterno (USL, PEZ, Società della Salute e altri Enti e Associazioni)
- la promozione e la gestione di progetti interni e con l'esterno relativi all' integrazione interculturale
- la partecipazione alle sedute del CTS.

- ***Coordinamento, promozione e gestione dei progetti relativi al benessere delle persone***

In continuità con i percorsi realizzati nei precedenti anni, ho delineato le linee programmatiche degli interventi previsti nel corso dell'anno, nel rispetto di una serie di accordi presi anche con Enti e Associazioni presenti sul territorio per la promozione di un'educazione alla salute che presuppone con il termine "salute" uno stato di benessere fisico, mentale e sociale della persona. L'obiettivo posto è stato quello di favorire l'acquisizione di life skills, ovvero le competenze per la vita, che individuate negli anni novanta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per il miglioramento del benessere e della salute psicosociale degli adolescenti, presuppongono tre scelte fondamentali:

- prendersi cura del proprio corpo facendo scelte che ne aumentino l'energia, la flessibilità, la concentrazione;
- conoscere se stessi, i propri desideri, gusti, qualità, difetti, passioni;
- avere buone relazioni con gli altri.

Il Progetto si inserisce nel quadro delle Educazioni Trasversali (Educazione allo Sviluppo, Interculturale, all'Ambiente, alla Pace, alla Cittadinanza e alla Mondialità, all'Affettività e alla Salute, all'Alimentazione, Educazione Stradale) che, definite in riferimento a istanze formative specifiche e al campo di interesse prevalente, si caratterizzano per la loro forte interconnessione.

Azioni

In riferimento alla programmazione delle attività dell'Educazione alla Salute, il 29 settembre 2016 ho partecipato presso la sede della Società della Salute di Pisa, via Saragat 24, alle ore 15.30, ad un incontro di presentazione e coordinamento dei progetti promossi dalla Società della Salute, ASL e Conferenza dell'educativo zona pisana. In merito alle proposte illustrate il Liceo "F.Buonarroti" ha aderito ai seguenti percorsi:

- Sportello d'ascolto
- Percorsi di formazione Resilienza e Stili di Vita
- Progetto Life Skills Education, corso avanzato per docenti
- Interventi di contrasto ai fenomeni di bullismo

Sportello d'ascolto

La Conferenza dei Sindaci per l'educativo della Zona Pisana ha permesso l'attivazione di uno Sportello di Ascolto rivolto a Studenti, Genitori e Docenti. Nel corso dell'anno è stato possibile avere settimanalmente a scuola, dal mese di gennaio 2017 fino al 10 giugno 2017, la presenza di una psicologa, la Dottoressa Linda Pieracci .

Finalità

- Contrastare l'abbandono scolastico
- Incrementare l'utilizzo del consultorio giovani da parte degli studenti
- facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari del territorio

Per garantire

- Ascolto e accoglienza
- Lettura del disagio
- Rilevazione precoce di problematiche psicologiche e relazionali
- Confronto e discussione in gruppo
- Sostegno educativo alla crescita
- Sostegno rispetto alle problematiche adolescenziali e alla comprensione dei bisogni dei ragazzi
- Valorizzazione delle risorse personali e di gruppo
- promozione del benessere
- Informazione e orientamento rispetto al consultorio e agli altri servizi territoriali.

Sono stati realizzati:

- momenti di cooprogettazione fra la referente dell'Educazione alla Salute, prof.ssa Bartoli e la responsabile del progetto dott.ssa Linda Pieracci.
- interventi puntuali programmati in base alle diverse esigenze dei singoli e dei gruppi-classe. Classi coinvolte 10 prime per la presentazione dello Sportello d'Ascolto e il Consultorio Giovani
- colloqui settimanali su appuntamento, di circa trenta minuti ciascuno, il mercoledì dalle ore 11.00 alle 13.00.

Verifica finale

Si allega la relazione della Dottoressa L.Pieracci a conclusione del servizio.

Osservazioni

Ringrazio il personale della scuola, docenti e ATA, per la collaborazione data che ha permesso agli studenti di accedere allo sportello, nel rispetto della riservatezza richiesta.

Relazione di sintesi sull'attività di consulenza psicologica svolta presso il Liceo Scientifico F. Buonarroti Periodo di attività Gennaio 2017- Giugno 2017 Dottoressa Linda Pieracci

Nell'ambito del progetto dello sportello di ascolto scolastico sono state effettuate in totale **49 ore**.

L'attività è stata caratterizzata da tre diversi momenti:

a) Programmazione con il docente referente e presentazione dell'attività alle classi

E' stata dedicata mezz'ora alla programmazione dell'attività con l'insegnante referente, Prof.ssa Elisabetta Bartoli, e successivamente sono stati realizzati laboratori di 1 ora per presentare l'attività nelle classi prime (10 classi). Agli studenti, oltre alla presentazione dell'attività e delle modalità di accesso allo sportello, sono state proposte delle attività di autopresentazione per favorire l'espressione personale in gruppo e la

riflessione sull'importanza di comprendere se stessi e di conoscere gli altri, di comunicare il disagio e di chiedere aiuto. Nel complesso a queste attività sono state dedicate 10,5 ore.

b) Incontri laboratoriali nelle classi

Su richiesta di alcuni docenti è stato concordato un percorso di 6 ore in una classe prima con l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra gli alunni e favorire nuove relazioni, superando le difficoltà iniziali e promuovendo la comprensione e l'accettazione dell'altro.

c) Ascolto individuale e di gruppo rivolto a studenti, genitori e docenti

Le **ore** dedicate all'ascolto sono state **32,5** di cui 23 rivolte agli studenti, 5 ai genitori e 4,5 ai docenti.

Gli **utenti** accolti sono stati **30** di cui 19 studenti, 5 genitori e 6 docenti. Tra gli studenti che si sono rivolti allo sportello, 6 sono maschi e 13 femmine, 10 sono del biennio e 9 del triennio.

L'ascolto è stato di tipo empatico volto a favorire la consapevolezza di sé e del problema presentato, a promuovere l'empowerment e ad aumentare la fiducia personale e le competenze relazionali.

Nella maggior parte dei casi sono stati dedicati più colloqui a uno stesso studente perché si è reso necessario un ulteriore spazio di approfondimento e riflessione.

A tutti sono state fornite indicazioni sul Consultorio Giovani e, laddove si è ritenuto opportuno, sono stati presentati altri servizi territoriali per consulenze specialistiche.

Le **tematiche** emerse nei colloqui psicologici e approfondite con gli studenti sono le seguenti:

- **Difficoltà nelle relazioni familiari (26%):** situazione di elevata conflittualità tra i genitori in caso di separazione, difficoltà di relazione con uno dei due genitori, percepito come assente e distante, tensioni con i genitori a causa dell'andamento scolastico con richieste di prestazioni superiori, pressioni legate al dover essere. I ragazzi soffrono perché non si sentono capiti e sostenuti e hanno manifestato il bisogno di sentirsi compresi e l'esigenza di uno spazio maggiore di espressione individuale, affermazione di sé e autonomia.
- **Difficoltà di tipo scolastico (26%):** problemi di autocontrollo e di condotta, scarsa integrazione con la classe e disagio nei confronti dei compagni, difficile rapporto con i docenti percepiti come persecutori e ingiustamente critici nei propri confronti, paura della bocciatura, sentimenti di sfiducia e insicurezza; problemi di rendimento, difficoltà nello studio, problemi di concentrazione e richiesta di strategie per migliorare l'approccio allo studio e per ridurre l'impatto di distrazioni come il cellulare e il computer.
- **Relazioni affettive, di coppia (21%):** confusione e dubbi sui propri sentimenti, difficoltà a scegliere e comprendere come comportarsi, interesse nei confronti di un compagno di classe definito "ossessivo", paura di dichiararsi e perdere l'amicizia, sofferenza per la fine di una relazione affettiva, difficoltà a separarsi, ambivalenza, colpa, tendenza a sacrificare il proprio bene per essere amati. In un caso lo stress per la relazione affettiva ha portato a un calo nel rendimento scolastico, con tensioni e paure per l'esito finale e per il difficile rapporto con un docente.
- **Manifestazioni sintomatologiche che possono essere riferite a un disturbo psichico (16%):** sintomatologia ansiosa e disturbo del tono dell'umore (depressione) con attacchi di panico o comportamento evitante; questa sofferenza determina un calo nelle prestazioni scolastiche che sono vissute con grande stress per paura di non essere all'altezza del compito, sfiducia personale e paura del fallimento. In questi casi è stato necessario l'intervento medico per un sostegno farmacologico volto a modificare il quadro sintomatologico e migliorare la capacità di adattamento e di reazione.
- **Problemi adolescenziali (11%):** atteggiamento critico verso se stessi, scarsa accettazione di sé e bassi livelli di autostima, sentimenti di inadeguatezza e ipersensibilità al giudizio sociale, tendenza all'isolamento e compromissione nelle relazioni con i pari; in un caso il quadro si associa alla chiusura, a

un atteggiamento evitante e di negazione del problema che ha portato alla bocciatura e che ha reso difficile la valutazione diagnostica (sarebbero stati necessari ulteriori colloqui ma il ragazzo ha interrotto).

Dai colloqui con gli studenti è emerso il loro bisogno di essere ascoltati e di esprimersi rispetto a emozioni che spesso non comprendono e che li confondono, che li fanno sentire fragili e sbagliati, incapaci di agire. Spesso si chiedono se ciò che vivono e provano sia giusto o sbagliato, se sia normale o stiano esagerando, giudicandosi invece di comprendersi.

Hanno comunicato la fatica di far fronte alle richieste dei genitori e dei docenti, la paura di non essere all'altezza e del fallimento, la difficoltà ad aderire alle aspettative personali o degli adulti, la fragilità rispetto a situazioni stressanti in cui non si sentono in grado di reggere le pressioni; da una parte c'è la volontà di mostrarsi adeguati e capaci, dall'altra manca una buona fiducia in se stessi che permetta di affrontare i momenti di prova con stabilità e atteggiamento positivo. In alcuni casi è emersa una sana ricerca di sé, orientata a comprendersi e a dare spazio a quel talento personale che permette di definire se stessi e aumentare sentimenti di autostima e autoefficacia; ma se un percorso di questo tipo contrasta con le richieste esterne, diventa difficile e doloroso per il ragazzo o la ragazza decidere se uniformarsi alle aspettative, per essere così apprezzati e sostenuti, o se dare priorità alla propria crescita con il rischio di sentirsi soli.

Il rapporto con i docenti è apparso particolarmente delicato: gli studenti sembrano percepirla talvolta come giudicanti, eccessivamente esigenti, poco comprensivi, prevenuti e persecutori; per questo motivo, a mio avviso, sarebbe utile rafforzare ulteriormente il confronto e la comunicazione tra me e i docenti, in modo da avere una visione di insieme e di aiutare i ragazzi a comprendere le dinamiche in cui sono coinvolti e i comportamenti dei professori, che gli studenti forse fraintendono, probabilmente riferendoli a sé anche quando hanno origine e spiegazioni diverse.

In alcuni casi è stato fatto e questo è servito a accompagnare il percorso dei ragazzi e a farli sentire compresi e sostenuti, vissuto che sembra migliorare anche l'approccio allo studio e aumentare il benessere a scuola.

Confrontando i dati di quest'anno con il precedente, ritengo che lo spazio di ascolto sia stato sfruttato al meglio nonostante il servizio sia partito con grave ritardo; infatti, sono stati fatti una maggiore quantità di colloqui e ho potuto parlare con un numero superiore di ragazzi, sebbene in un tempo ridotto rispetto allo scorso anno. Questo può significare che gli studenti sono stati indirizzati con efficacia e che nel tempo sta aumentando la loro disponibilità e fiducia ad aprirsi e chiedere aiuto. Questo mi sembra un elemento importante per il proseguo dell'attività nel prossimo anno scolastico.

Tuttavia, sebbene il ritardo di quest'anno non abbia condizionato il numero di accessi, è sicuramente più utile una presenza continuativa a scuola da settembre a giugno che permetta di accogliere tempestivamente il bisogno dei ragazzi e valutare nel tempo l'evoluzione delle situazioni.

Potrebbero inoltre essere incrementati i laboratori nelle classi e le attività di gruppo per facilitare la consapevolezza delle dinamiche della classe e intervenire in modo mirato, situazione per situazione, a sostegno della comunicazione e delle relazioni tra i ragazzi.

Pisa, 9/06/2017

Dr.ssa Linda Pieracci Psicologa U.F. Consultoriale Zona Pisana

Resilienza e Stili di Vita

L'Ufficio Scolastico Regionale ha partecipato e collaborato al raggiungimento delle finalità di cui alla Strategia Integrata "Toscana da ragazzi", azione formativa proposta che rientra nel "Piano Regionale della Prevenzione 2014/18 della Regione Toscana. Il Progetto, coordinato e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale, Regione Toscana, Università degli studi di Siena (CREPS) e la Scuola di Psicologia di Comunità dell'Università di Firenze, è

stato rivolto ai docenti delle classi seconde, (per il Liceo Buonarroti hanno aderito i docenti G. Vanni, I. Keller e L. Ferrer) che hanno partecipato al Percorso formativo sulle tematiche relative a "Resilienza e stili di vita". Le attività proposte hanno avuto come fine quello di favorire il passaggio ad una ridefinizione della scuola quale "comunità resiliente", nodo fondamentale per la promozione del benessere, la prevenzione del disagio giovanile e l'abbandono scolastico, ma anche in grado di fornire strumenti ai propri operatori per far fronte ai rischi di stress. In particolare il progetto mira a stimolare una maggior collaborazione sulle problematiche specifiche degli studenti e sulle scelte di approcci educativi mirati, all'interno del consiglio di classe. Il corso ha previsto un modulo residenziale di 12 ore (8 più 4), il 17 e 18 gennaio 2017, un modulo di 8 ore a distanza di un mese dal precedente, il 9 febbraio 2017 (tenutisi al convento di San cerbone a Lucca), un modulo di 3 ore realizzato all'interno del liceo con la presenza di un gruppo allargato di docenti il giorno 16 maggio 2017, dalle ore 15 alle ore 18 (presenti i prof. Ferrer, Keller, Vanni, Paggetti, Nardi, Baglini, Di Blasio, Sileoni, Bernato, Genovesi, Romoli, Bartoli).

La classe 2 BL è stata coinvolta nelle attività laboratoriali previste dal corso di formazione. Il Liceo si è impegnato inoltre nella realizzazione di un progetto che sia in continuità con le azioni già svolte, da presentare entro il 30 giugno 2017 e da realizzare entro il mese di dicembre 2017.

Progetto Life Skills Education

Quattro docenti del Liceo (prof. Vanni, Nardi, Simoncini, Bartoli) hanno partecipato a incontri seminariali approfondendo i temi "Skills socio relazionali e salute di genere" (25 gennaio 2017 dalle ore 15 alle ore 17.30) e "Gestione dei conflitti" (8 Marzo 2017 dalle ore 15 alle ore 17.30), promossi dalla Società della Salute di Pisa, responsabile Dottoressa Maria Colonna.

Interventi di contrasto ai fenomeni di bullismo

Formazione docenti: "Impariamo senza violenza". Il 25 maggio 2017, nei locali del Liceo "F. Buonarroti", dalle ore 15 alle ore 18, dieci docenti del liceo (prof. Sepe, Figuccia, Pagliariccio, Nardi, Baglini, Sileoni, Gravina, Vanni, Bouillon, Bartoli) hanno partecipato al seminario di formazione sul bullismo tenuto dalla Dottoressa Eleonora Pinzuti (Alta formazione e Pari opportunità Università di Firenze). Temi trattati: Introduzione ai bullismi, Metodo di contrasto Kiwa, Metodo di contrasto Olweus, Rapporto con i genitori in particolari situazioni. L'incontro è stato animato dagli interventi costruttivi e partecipati degli intervenuti. E' stato rilasciato ampio materiale di studio e il contatto con la docente per una possibile futura collaborazione.

Salute e legalità: Conoscere il carcere

Il progetto, indirizzato agli studenti delle classi quarte e quinte, ha cercato di realizzare una sintesi fra diversi aspetti dell'educazione alla legalità e della educazione alla salute e di determinare effetti positivi tra tutte le componenti coinvolte: i detenuti, gli studenti, gli insegnanti, gli operatori penitenziari a vario titolo. Il percorso formativo si è proposto obiettivi pertinenti sia alla prevenzione (vista anche in positivo come la possibilità di attivare comportamenti costruttivi di aiuto agli altri, come capacità di entrare in una relazione corretta con tutti, come acquisizione di abilità di riflessione sulle esperienze fatte) sia più specifici nell'ambito della legalità e della sicurezza:

-educazione alla salute e prevenzione selettiva (aiutare gli altri, imparare a perseguire degli obiettivi, sviluppare degli interessi, migliorare le capacità espressive e comunicative degli studenti, potenziare le loro capacità relazionali anche in contatto con situazioni sociali di disagio o di rischio elevato).

- educazione alla convivenza civile e alla legalità (imparare a distinguere gli effetti a breve termine da quelli a lungo termine, approfondire i problemi sociali non fermandosi ad una lettura superficiale di fenomeni complessi, elaborare una visione aperta del rapporto fra solidarietà e giustizia).

Gli studenti delle classi quarte hanno effettuato un ciclo di lezioni in classe con gli insegnanti che si sono resi disponibili, hanno svolto un incontro di due ore con il personale della polizia penitenziaria per temi sulla sicurezza e con il personale della sezione educativa per temi del recupero e della riabilitazione, quindi hanno incontrato gli ospiti reclusi della Casa Circondariale Don Bosco.

A completamento del Progetto "Conoscere il carcere", agli studenti è stata offerta la possibilità di svolgere attività sportive in collaborazione con la Casa Circondariale Don Bosco di Pisa. Per il corrente anno sono state realizzate attività sportive femminili (pallavolo) per le ragazze delle classi 4. Tutte le classi 4 sono state coinvolte nel percorso interdisciplinare previsto fra l'ora di religione e altre discipline a seconda delle classi e nella visita agli ospiti della Casa Circondariale Don Bosco, avvenuta a partire dal mese di gennaio per gruppi di classi. Sono state effettuate rilevazioni circa la ricaduta del progetto con elaborati scritti, confronti su impressioni a conclusione delle diverse esperienze e altre modalità individuate nei diversi contesti classe. È stato possibile effettuare anche una partita di calcetto nel campo sportivo della scuola con sei detenuti accompagnati dagli operatori della sezione educativa il giorno 12 aprile, dalle ore 11 alle ore 13.

Salute e legalità

In collaborazione con la Fondazione Falcone che ha fornito materiale e documentazione appropriata la classe 2 BSA ha affrontato il tema della lotta alle mafie. La classe ha elaborato in collaborazione con la prof.ssa Pagliariccio, una pagina WEB per la realizzazione di un questionario circa la percezione della legalità negli adolescenti che ha permesso ad altre due classi, la 2 DSA e parte della 2BL di raccogliere dati per l'elaborazione di un progetto sulla legalità per il prossimo anno scolastico.

Salute e Volontariato

In collaborazione con l'Associazione AVIS il giorno 25 febbraio 2017 è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione per gli studenti delle classi quinte per la donazione volontaria del sangue. L'iniziativa si è inserita nel contesto di una iniziativa più ampia che ha coinvolto due classi del biennio e le classi del triennio il giorno 21 aprile 2017 al Palazzo dei Congressi di Pisa, per la Manifestazione "Donaci Ilaria". Agli studenti maggiorenni è stata offerta la possibilità, libera e volontaria, di accedere alle strutture sanitarie ospedaliere di Pisa (Ospedale Cisanello) per le donazioni del sangue.

Salute e Abitudini alimentari

"Pisa città che mangia sano". In collaborazione con la Società della Salute e dell'AUSL 5 di Pisa un gruppo di studenti di età compresa fra i 15 e i 18 anni sono stati sottoposti liberamente e volontariamente ad una serie di questionari per la prevenzione di disturbi alimentari negli adolescenti. Referenti del progetto, dottoressa Gianna Di Loreta e Dott.ssa Carla Piccione. Agli studenti è stato offerto un momento di confronto e dialogo sulla base di quanto emerso dai questionari in riferimento alla percezione del sé corporeo e dei propri stili di vita.

Per i docenti è stato effettuato un momento di formazione sul tema dei comportamenti e delle abitudini alimentari il giorno 6 giugno 2017, dalle ore 15 alle ore 17. Presenti i docenti prof. Medaglini, Nardi, Sepe, Figuccia, Gravina, Dorini, Pontillo, Bartoli.

- **Promozione e gestione di progetti interni e con l'esterno relativi all' integrazione interculturale**

Educazione Interculturale

In collaborazione con Associazioni ed Enti legittimati ad intervenire nella scuola sono stati realizzati momenti culturali, ascolto di testimonianze, adesione a forme di volontariato in riferimento all' Educazione interculturale

-Pisa Book Festival. La classe 1 AS ha partecipato il 12 novembre 2016 alla presentazione del libro "Senza diritto di cittadinanza" alla presenza dell'autore Silvano Gianti, affrontando la realtà di chi vive ai margini della società.

-"Io ci sto fra i migranti". Le classi 1 ASA, 1BS, 1BL, 2BSA, 2CSA hanno seguito il percorso che ha coinvolto anche come animatori tre studenti della classe 5CS per conoscere forme di volontariato estivo a favore di migranti. Le classi hanno letto il libro "Io ci sto fra i migranti" e hanno prodotto elaborati di scrittura creativa.

-Il 6 febbraio alcune classi hanno partecipato all'incontro con le sorelle Bucci e Vera Vigevani, al Palazzo dei Congressi di Pisa, in occasione della Giornata della Memoria 2017.

- **Attivazione piano di accoglienza studenti stranieri**

Accoglienza e Inclusione

-Applicazione del protocollo di accoglienza e integrazione di studenti di Paesi Terzi, con l'individuazione di percorsi personalizzati concordati nei Consigli di Classe per studenti Neo Arrivati o studenti comunque bisognosi di un supporto linguistico. Classi coinvolte 1AL 1 BSA 1 ESA 2 CSA 3 ASA

-In collaborazione con l'Associazione Al Alif Amic, individuata nell'ambito dei progetti P.E.Z., assegnazione di una mediatrice (Signora Budini) per due studenti nepaliani della classe 1 ESA. Non disponendo di una mediatrice di lingua nepaliana la lingua veicolare è stata la lingua inglese.

-Laboratorio Italiano L2: per gli studenti Neo Arrivati sono stati attivati laboratori di L2 diversificati assegnati alla docente interna al Liceo, prof.ssa Giulia Di Sacco. Di seguito sono riportate le relazioni degli interventi effettuati:

Relazione finale Corso di Italiano L2 (xxxx, xxxx, Classe 1 ESA)

Il corso di Italiano si è svolto, per un totale di sei ore settimanali, ed ha avuto la finalità di avviare gli alunni, nel mese di settembre u.s. da poco arrivati in Italia, all'apprendimento della lingua italiana.

La loro conoscenza della lingua inglese ha consentito di organizzare la trasmissione del contenuto delle lezioni in questa lingua ed esse hanno riguardato i seguenti argomenti di grammatica:

- Alfabeto italiano
- Studio della corrispondenza grafema-fonema della lingua italiana
- I suoni dell'italiano
- Le parole del lessico quotidiano inerenti la scuola, la casa e i diversi ambienti extrascolastici
- Le formule per presentarsi ("Sono..."; " Vengo da...")

- "Stile" formale e "stile" informale
- Le formule di saluto
- I giorni della settimana
- I numeri
- I pronomi personali
- Il presente indicativo del verbo "essere" e del verbo "avere"
- La frase negativa
- "C'è", "ci sono"
- Il presente indicativo dei verbi della prima coniugazione
- Il presente indicativo dei verbi della seconda coniugazione
- Il presente indicativo dei verbi della terza coniugazione
- Il presente indicativo dei verbi irregolari
- Gli articoli determinativi
- Gli articoli indeterminativi
- Il nome
- La concordanza tra articolo e nome
- Nomi irregolari
- Avverbi interrogativi e di quantità
- Avverbi
- Aggettivi descrittivi del primo gruppo ("alto/a", "bello/a"...)
- Aggettivi descrittivi del primo gruppo ("dolce/i", "felice/i")
- Aggettivi irregolari
- Verbi modali
- Gerundio
- Verbi riflessivi
- Preposizioni semplici
- Pronomi personali diretti
- Pronomi personali indiretti
- Forma impersonale con "Si"
- Aggettivi e pronomi possessivi
- Aggettivi dimostrativi
- Passato prossimo e participio passato
- Passato prossimo con l'ausiliare "essere".

Gli argomenti sono sempre stati corredati da esercizi, letture di semplici dialoghi tratti dai libri di testo e, da quando ciò è stato possibile, da attività di conversazione. Nel mese di maggio, il giorno 12 u.s., è stata effettuata un'uscita didattica alla biblioteca SMS di Pisa con l'obiettivo di avvicinare agli alunni a questo luogo ed alle sue risorse.

Gli alunni hanno seguito le lezioni con impegno, interesse e partecipazione.

Entrambi hanno raggiunto, tenendo conto del livello da cui sono partiti ad inizio d'anno, abilità di comprensione, scritta ed orale, e di scrittura complessivamente buone. Va però fatto un discorso distinto per le capacità di comunicazione orale spontanea: se l'alunna ha assimilato meglio le regole della fonetica della lingua italiana, l'alunno è invece decisamente più autonomo nell'esposizione e nella comprensione dei messaggi orali.

Pisa, 20 maggio 2017

Giulia Di Sacco

Relazione finale Corso di Italiano L2 (xxxx classe 3 ASA)

Il corso di Italiano si è svolto per tre ore settimanali, a partire dalla fine del mese di gennaio. Il programma del corso ha preso avvio da un test di ingresso di grammatica per sondare il livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunna ed ha avuto la finalità di chiarire aspetti grammaticali non noti o comunque non ancora ben assimilati (come i pronomi e le regole relative all'uso dell'apostrofo). In seguito, si è deciso di lavorare su una serie di racconti, che sono stati letti, discussi e su cui sono state assegnate attività di comprensione e di scrittura. L'alunna ha lavorato con partecipazione e impegno ed è apparsa sempre molto motivata. Diversi sono i progressi che ha raggiunto nelle abilità di lettura e di esposizione orale.

Pisa, 20 maggio 2017

Giulia Di Sacco

Relazione finale Corso di Italiano L2 (xxxx, xxxx della 1 BSA, xxxx della 2CSA, xxxx della 1AL)

Il corso di Italiano si è svolto per un'ora settimanale durante tutta la durata dell'anno. Gli alunni, con storie diverse e livelli distinti di conoscenza della lingua italiana, hanno comunque in comune un livello di conoscenza e comprensione che ha consentito un lavoro comune. Il programma ha preso avvio da test di ingresso di grammatica per sondare il livello di comprensione degli alunni ed ha avuto la finalità di spiegare aspetti grammaticali non noti della lingua italiana o comunque non ancora ben assimilati (come i pronomi e le regole relative all'uso dell'apostrofo). In seguito, si è deciso di lavorare su una serie di racconti, che sono stati letti insieme, discussi e su cui sono state assegnate attività di comprensione e di scrittura. Una parte consistente del corso è stata rivolta ad attività mirate all'arricchimento lessicale dato che gli alunni hanno un lessico piuttosto povero. Gli studenti hanno lavorato con partecipazione e impegno. Il loro livello di coinvolgimento è cresciuto gradualmente e diversi progressi sono stati raggiunti nelle abilità di lettura e di esposizione orale.

Pisa, 20 maggio 2017

Giulia Di Sacco

• *Partecipazione alle sedute del CTS.*

In qualità di Figura strumentale per la Funzione in oggetto, ho partecipato a quasi tutte le sedute del Comitato Scientifico, secondo il calendario e le attività predisposto dalla Dirigenza.

Osservazioni conclusive

Per il quarto anno consecutivo ho coordinato il progetto di Educazione alla Salute al Liceo "F.Buonarroti"; anche in questo anno ho avuto come punto di riferimento gli operatori della Società della Salute e della AUSL 5 (a motivo della sottoscrizione dell'Accordo di Rete), per la realizzazione dei nuovi percorsi intrapresi. Alcuni dei progetti realizzati sono stati la continuazione di percorsi già avviati negli anni precedenti. Rispetto agli anni precedenti si è dedicato più tempo alla formazione dei docenti nella consapevolezza che il cambiamento dei tempi e della società richiede di saper leggere i nuovi fenomeni presenti nella vita degli adolescenti. Le iniziative sono state proposte con la finalità di vivere esperienze e relazioni per aiutare le persone coinvolte a saper essere protagoniste nelle diverse situazioni, a saper riconoscere e gestire emozioni e sensazioni nell'ottica del rispetto e della collaborazione, ma soprattutto in riferimento all'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile. Nel corso del corrente anno hanno aderito alla formazione nuovi docenti che hanno partecipato impegnandosi in modo professionale e concreto in attività proposte quindi agli studenti, suggerendo per il futuro nuove piste di lavoro. Personalmente ho seguito il coordinamento e lo svolgimento delle azioni indicate. Ringrazio le persone che direttamente e indirettamente hanno permesso la loro realizzazione e la Dirigenza per la fiducia accordatami.

Pisa, lì 15 giugno 2017 La Referente Educazione alla Salute
Elisabetta Bartoli